

TEATRO COMUNALE
CLAUDIO ABBADO FERRARA

PROSA
STAGIONE 2017 | 2018

da venerdì 26 a domenica 28 gennaio

ENNIO FANTASTICHINI

RE LEAR

da William Shakespeare
traduzione Cesare Garboli

personaggi e interpreti

Re Lear Ennio Fantastichini

Gloucester Michele Di Mauro

Kent Roberto Rustioni

Edmund Francesco Villano

Goneril Francesca Ciocchetti

Regan Sara Putignano

Cordelia Alice Giroladini

Duca di Albany Mariano Pirrello

Duca di Cornovaglia Pierluigi Corallo

Edgar Gabriele Portoghese

il Matto e *Re di Francia* Andrea Di Casa

Oswald e *Duca di Borgogna* Antonio Bannò

un Servo del Duca di Cornovaglia Zoe Zolferino

regia e adattamento Giorgio Barberio Corsetti

scene e costumi Francesco Esposito

luci Gianluca Cappelletti

musiche composte ed eseguite dal vivo Luca Nostro

ideazione e realizzazione video

Igor Renzetti e Lorenzo Bruno

assistente alla regia Giacomo Bisordi

produzione Teatro di Roma - Teatro Nazionale e Teatro Biondo di Palermo

durata 180 minuti compreso un intervallo

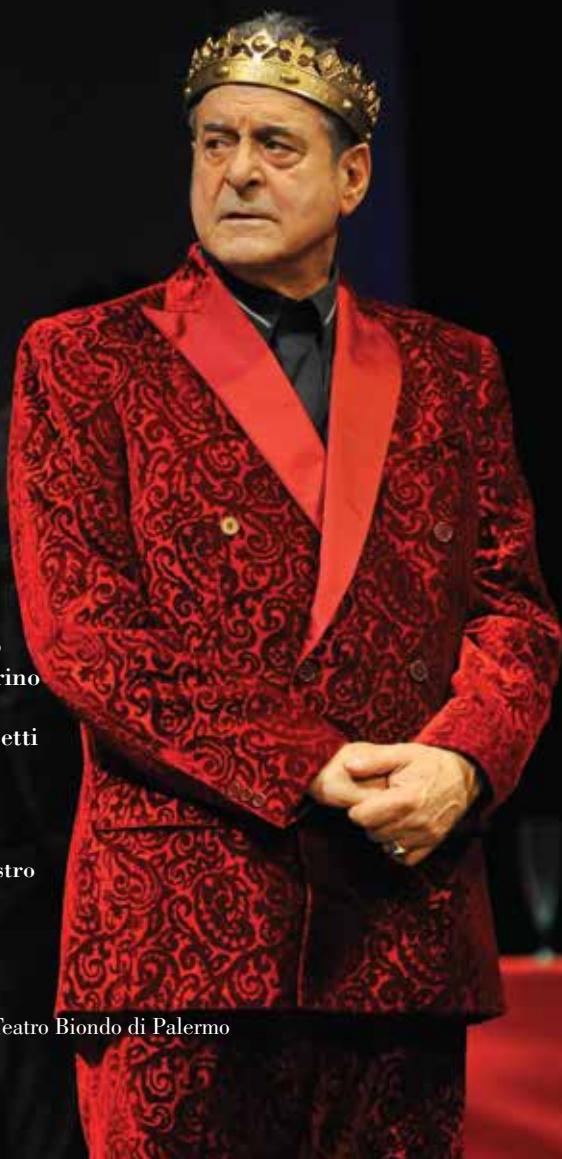




foto Achille Le Pera

LA TRAGEDIA DEL POTERE

Giorgio Barberio Corsetti incontra William Shakespeare nella tragedia del potere, tra vanità, adulazioni, perfidie e crudeltà, portando sulla scena temi di grande attualità in una combinazione inedita di linguaggi e visioni. [...] Seguendo un preciso percorso di sperimentazione, che contempla l'impiego di nuove tecnologie, il regista compone una sinfonia infernale che inizia con la prova d'amore, pretesa da un Re dalle sue tre figlie e culmina, in un crescendo di caos, nella distruzione di un regno in cui i pochi superstiti sono chiamati a confrontarsi con la possibilità di ricostruire un futuro possibile.

Il tempo di questo *Lear* è adesso. Un tempo dove un Re si spoglia del potere nel tentativo disperato di vivere senza responsabilità. Un tradimento della fondamentale dimensione politica alla conquista di un'estasi individuale, mentre tutto intorno il mondo privato e pubblico implode: «*Lear* avviene adesso, nei nostri giorni, in un mondo fluttuante, dove l'economia e la finanza ci spingono da una crisi all'altra, portandoci con loro – racconta Giorgio Barberio Corsetti –. È la storia del potere della successione, di padri e figlie, figli e padri. Lear vuole ritrovare la giovinezza perduta, abbandonare le cure del regno, il peso delle responsabilità, poter vagare con i suoi cavalieri da un palazzo all'altro, fare bagordi e occuparsi solo del proprio piacere, per combattere la solitudine e l'approssimarsi della fine si porta dietro un seguito

colorato e chiassoso, di dubbia moralità. Questo seguito è rappresentato dal pubblico che fin dall'inizio viene chiamato in causa – continua il regista –. Lear vuole essere amato, perché pensa che il sentimento delle figlie sia una garanzia, un investimento che gli permetterà di vivere spensierato una seconda giovinezza».

[...] Nel corso dello spettacolo il paesaggio si deforma, dalla favola si passa all'incubo, un viaggio verso le tenebre dove «chi non ha saputo vedere diventa cieco, chi non ha capito perde la mente, chi ha tradito sprofonda nel tradimento, chi è puro viene trucidato». Barberio Corsetti immagina il suo spettacolo diviso in tre parti come il regno di Lear: il dramma delle due famiglie, Lear e Gloucester, fatto di interni in cui il pubblico ha un ruolo attivo; la tempesta, la fuga, la follia, la natura che si confonde con la mente dove tempeste e abissi sono momenti e luoghi fisici e interiori, reali e allucinati; la guerra che arriva come una battaglia di soldatini. «Una guerra persa, una disfatta della ragione e del diritto, fino alla morte del Re e della figlia, fino alla necessità del potere di trovare un nuovo personaggio intorno a cui raggrumarsi».

il prossimo spettacolo

dal 16 al 18 febbraio

LUCIA POLI, MILENA VUKOTIC e MARILÙ PRATI

SORELLE MATERASSI da Aldo Palazzeschi

